



STATI GENERALI  
della Green  
Economy

2016

# Il «made green in Italy» per l'agroalimentare

Documento del gruppo di lavoro

# Il Contesto Normativo

- Raccomandazione 2013/179/UE – relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel ciclo di vita del prodotto e delle organizzazioni
- Legge 221/2015 (collegato ambientale)
  - Istituisce il marchio volontario «Made green in Italy»
  - Prescrive di rafforzare la qualificazione ambientale dei prodotti agricoli, attraverso l'attenzione a parametri (*supplementari*) di produzione sostenibile e della qualità del paesaggio.

# Il contesto economico-produttivo

- L'importanza del settore agricolo – alimentare
- La necessità di coniugare produttività – competitività – sostenibilità
- Forte impegno del mondo produttivo per la sostenibilità (anche in risposta alla domanda crescente dei consumatori)
  - Agricoltura
    - Crescita del biologico 11% della Superficie agricola
    - Riduzione fitofarmaci del 29% tra il 2002 ed il 2013
    - Riduzione fertilizzanti 23,4 % tra il 2002 ed il 2013
    - Miglioramento dell'efficienza irrigua e della gestione del suolo
  - Industria alimentare
    - Approvvigionamento sostenibile e pieno sfruttamento delle materie prime agricole
    - Uso efficiente degli input di base – riduzione del 30% dei consumi energetici tra 1992 ed il 2013, oltre che dei consumi idrici
    - Eco progettazione del packaging e corretta gestione degli imballaggi
    - Prevenzione degli sprechi alimentari

# La misura dell'impronta ambientale

## Complessità del sistema agroalimentare



- Le produzioni Biologiche (Regolamento 834/2007)
- *Le produzioni Dop ed Igp (Regolamento 1151/2012)*
- *I sistemi di qualità nazionale – produzione integrata -*
- *Marchi collettivi regionali*
- *Sistemi di gestione di qualità ambientale: regolamentata EMAS o volontaria ISO 14000*
  
- *Marchi volontari - promossi e/o sostenuti dal pubblico - Es. Progetto VIVA del Ministero Ambiente, oppure il progetto «Equalitas», della filiera vitivinicola...*
- *Marchi volontari privati, promossi da soggetti diversi*

# Le categorie di impatto dell'impronta ambientale della Raccomandazione UE (per memoria)



- Cambiamenti climatici
- Riduzione dello strato di ozono
- Ecotossicità per gli ambienti di acqua dolce
- Tossicità per l'uomo
- Particolato/smog
- Radiazione ionizzante
- Formazione dell'ozono fotochimico
- Acidificazione
- Eutrofizzazione terrestre ed acquatica
- Impoverimento delle Risorse (acqua, minerali, fossili)
- Trasformazione del terreno (perdita di sostanza organica)

# Indicazioni del gruppo

- Finalità
  - Accrescere le performances ambientali del settore
  - Accrescere il valore aggiunto del settore nell'ambito della green economy
  - Favorire un consumo informato, consapevole e responsabile

# Indicazioni del gruppo

- Favorire un sistema inclusivo anche per le piccole imprese (eventualmente aggregate)
- Assicurare trasparenza e correttezza nelle informazioni sull'origine dei prodotti e della materia prima
- Rafforzare le relazioni tra agricoltura, territorio e paesaggio
- Valorizzare la capacità del settore agro-forestale di «sequestrare» carbonio
- Avere un sistema di controllo e certificazione svolto da organismi terzi accreditati
- Sostenere il marchio con adeguate campagne di formazione, informazione e comunicazione



# Grazie per l'attenzione

Giuseppe Cornacchia – Dipartimento Sviluppo agroalimentare e territorio - Cia

[g.cornacchia@cia.it](mailto:g.cornacchia@cia.it)